

COME SI MISURA UN AMORE

(Maria Teresa Pontara Pederiva)

Nessuna bacchetta magica capace di risolvere i problemi o poteri speciali per superare ogni ostacolo. Non ci viene risparmiata tutta la fragilità della nostra condizione di viventi con un destino segnato. Non vediamo esauditi tutti i nostri desideri umani, non abbiamo più accesso a quel Giardino di felicità iniziale: il film degli eventi non si riavvolge.

Eppure sopportare senza disperarsi mai. Il buio non è assoluto, nell'universo la luce ha sempre la priorità. Morire per vivere. E soprattutto far vivere.

Il vero miracolo non è la guarigione, ma la forza di accettare la malattia. Talvolta una semplice modifica dell'ordine molecolare e tutto il nostro castello di certezze si rivela impotente. Ma, ancora e sempre, là in fondo la luce. Paradosso, scandalo e follia.

Croci, spesso pesanti, che rischiano di annientare anche le tempere più forti, come il fulmine che sradica l'abete pur avvezzo ai rigori degli inverni, ma laggiù una pianta è già pronta a spuntare.

"Lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera". Far spazio nel nostro cuore distratto alle tante croci che i fratelli sono costretti a portare, fratelli crocifissi, in attesa della luce, forse della vita.

Condividere il dolore degli altri, talvolta la loro condizione di schiavitù o il grido soffocato di chi non ha più voce, allevia la loro fatica e ridimensiona la nostra.

Praticare la distribuzione dei beni, vivere in sobrietà e gratuità può contribuire ad attenuare il dolore di tanti.

Coinvolgersi in prima persona, scrutare l'orizzonte per riconoscere fragilità vicine e lontane, asciugare lacrime dimenticando le proprie, scorgere l'immensità del dolore nascosto tra le pieghe della fatica del vivere: onde di miserie umane spesso difficili da arginare, in attesa di amore e luce.

Ma come si può misurare un amore?

"Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi" (Giovanni 13,15)

Benedizione della mensa da parte del capo famiglia nel giorno di Pasqua

TUTTI: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. AMEN

Dio ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per misericordia, mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da Lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro.

CAPO FAMIGLIA: Questo è il giorno fatto dal Signore

TUTTI: Ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

TUTTI : Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome

CAPO FAMIGLIA:

Riuniti attorno a questa mensa, facciamo memoria della tua risurrezione, o Signore. Nella gioia e nella semplicità del cuore, donaci di sperimentare la grandezza dell'amore che vince la morte. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: AMEN.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: <http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando>

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 14

5 APRILE 2015

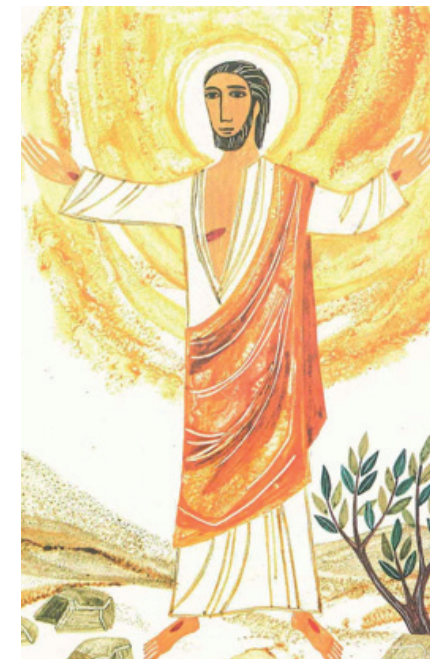
IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Il Signore è risorto! È veramente risorto! Alleluia!

Carissimi,

"i non cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire anche i segni della Pasqua del Signore. Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito, è fuori della Pasqua. Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente, non vede la Pasqua. Chi chiude il Regno dei cieli in faccia agli uomini, per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua. Chi giura per l'oro del tempio e non per il tempio, non ha ancora battuto via le trenta monete d'argento. Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fedeltà, rinnega la Pasqua. Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e intemperanza, non fa posto alla Pasqua" (P. Mazzolari). Siamo chiamati ad essere lievito nuovo. "Essere un lievito nuovo, pasta nuova, significa liberarci dal vecchio fermento di morte. Non è un compito semplice, perché implica una consegna di vita del tutto libera da ogni ipoteca di complicità con le forze di morte. Siccome il sistema in cui siamo inseriti è, in tutte le sue articolazioni, dominato e attraversato dal virus della morte, noi dobbiamo, in tutti i nostri contatti con la realtà, invertire la rotta, cambiare il sistema di vita. Lo possiamo fare. Nei rapporti privati, liberandoci totalmente dallo spirito di antagonismo, nei rapporti pubblici abolendo la categoria del nemico che va odiato e distrutto - questo ci hanno insegnato - per restituire le dialettiche umane alla loro altezza morale, alla loro dignità razionale. Dobbiamo avvertire un bisogno nuovo di stabilire un rapporto con le cose, con la natura, di liberarci da questa smania febbrile del progresso a prescindere da ciò che esso significhi, da questa corsa ad una produzione fino ad una tale eccedenza del prodotto che non sappiamo più dove metterlo, mentre i nostri fratelli muoiono di fame. Siamo dentro questa follia. Dobbiamo liberarcene. Questo dovere ha un significato morale e politico. Ecco perché l'annuncio pasquale non è fatto per darci una provvisoria esaltazione immaginativa, è fatto per risospingerci alle radici dove noi elaboriamo le nostre scelte fondamentali. E' lì che tutto si decide. Dio guarda nel cuore e non alle nostre chiacchiere e ai nostri riti. E' in questa profondità, dove noi ci troviamo di continuo al bivio fra morte e vita, che decidiamo di noi stessi e decidiamo del futuro del mondo" (E. Balducci).



AUGURI DI UNA GRANDE PASQUA DI RESURREZIONE

Lui, Giovanni, quella sera nel cenacolo ha posato il capo sul tuo petto, ha voluto mostrarti quanto ti era vicino nell'ora decisiva in cui tutto trovava compimento. Lui, Giovanni, ti aveva seguito mentre affrontavi il tribunale ebraico e il giudizio di Pilato, il procuratore, mentre venivi condannato e messo nelle mani dei soldati perché ti conducessero al Calvario. Lui, Giovanni, era rimasto accanto a te, ai piedi della croce, assieme a Maria, la madre tua. E proprio lì aveva raccolto il tuo ultimo dono: tua madre che diventava la madre dell'umanità e veniva affidata alle tue cure. Forse per questo, Gesù, è lui, Giovanni, a credere per primo, a intuire la novità sconvolgente che Dio ha preparato per tutti: la tua risurrezione che ti strappa al potere della morte e ti fa entrare nella gloria. È vero, solo se facciamo come Giovanni, solo se ci lasciamo amare da te così come siamo, con la nostra fragilità, solo se ti restiamo accanto e ti contempliamo nella tua passione possiamo poi aprire il cuore alla sorpresa e alla gioia: tu sei risorto e vivo in mezzo a noi!

<p>DOMENICA 5 APRILE - DOMENICA DI PASQUA At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 <i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo</i></p>	<p>La peggiore disgrazia che possa capitare a un uomo è essere soddisfatto di sé (BERNANOS).</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00 ore 11,00: Battesimo di DADDATO SEBASTIANO GIOVANNI – FERRARA FRANCESCO SAVERIO - FIORI SAVINO – PASQUALICCHIO ANTONIO</p>
<p>LUNEDI' 6 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15 <i>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</i></p>	<p>La verità non vuol essere detta, né dipinta; vuol essere amata (BERNANOS).</p>	<p>ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 7 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18 <i>Dell'amore del Signore è piena la terra</i></p>	<p>Lo spirito d'infanzia è un dono che, per lo più, non sopravvive all'infanzia (BERNANOS).</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +IGNAZIO (CAMPOREALE) ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI' 8 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35 <i>Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</i></p>	<p>Che vi servirebbe fabbricare la vita stessa, se avete perduto il senso della vita? (BERNANOS).</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 10,00: Processetto matrimoniale CAVALIERE E SCIOTTI STEFANIA ore 18,30: S. Messa – Trigesimo +ANNA (BELLO)</p>
<p>GIOVEDI' 9 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 <i>O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</i></p>	<p>Nessun desiderio eleva tanto l'uomo quanto il desiderio di conoscere la verità S. Tommaso d'Aquino).</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENEDI' 10 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14 <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</i></p>	<p>Ogni verità da chiunque sia detta viene dallo Spirito Santo (S. Tommaso d'Aquino).</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: Catechismo V Elem. – I Media (Presso Oratorio) ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p>SABATO 11 APRILE - OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15 <i>Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto</i></p>	<p>Dio si onora col silenzio non perché non si dica nulla o nulla si ricerchi di Lui, ma perché, qualsiasi cosa di Lui si dica o si ricerchi, siamo coscienti di essere ben lontani dalla sua comprensione (S. Tommaso d'Aquino).</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00 – 12,30: Assemblea sinodale ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: catechismo II e III Media (presso Oratorio) ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima ore 19,00: Ordinazione presbiterale di don Marco Pellegrini (Corato – Sacra Famiglia)</p>
<p>DOMENICA 12 APRILE - II DOMENICA DI PASQUA At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 <i>Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre</i></p>	<p>Nessun desiderio eleva tanto l'uomo quanto il desiderio di conoscere la verità (S. Tommaso d'Aquino).</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>

I RACCONTI DEL GUFO

In cerca di un posto

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
Era un "manager" di successo.
Orologio, telefono "satellitare" e "computer" scandivano la sua giornata.
Ogni secondo era importantissimo per lui.
Un giorno, aveva un appuntamento nella sede prestigiosa

di uno "studio legale".
Purtroppo, il lussuoso edificio si trovava in pieno centro e il "manager", sempre più affannato, si accorse con sgomento che non aveva tenuto conto del traffico.
E della corrispondente difficoltà di trovare un posto per parcheggiare l'auto.
Arrivato sul posto, fece un primo giro di "ricognizione"... Niente!
Ogni "centimetro quadrato" era occupato da una vettura.
Provò a compiere un percorso più ampio...
Niente, nel modo più assoluto!
Allora, preso dalla preoccupazione, cominciò a pregare:

«Signore, ti supplico, aiutami, ho bisogno di te, adesso!
Fammi trovare un posto per parcheggiare.
Se esaudisci la mia preghiera, ti prometto che andrò a "Messa" tutte le Domeniche!».
Fece un altro giro...
Niente, neanche il posto per uno spillo!
Riprese a pregare, con più intensità:
«Signore, non posso arrivare in ritardo a questo appuntamento!
Se mi liberi un posto per l'auto, mi "confesserò" anche tutte le settimane e non salterò mai le "preghiere della sera"!».

Sempre pregando, guidava lentamente, scrutando ogni possibile "movimento" nelle vie.
«Signore, ti prego, ne va della mia vita!
Se mi fai trovare un posto per l'auto, leggerò il "Vangelo" tutti i giorni e magari mi metterò in lista per fare "catechismo"!».
In quel momento, tre metri davanti a lui, un'auto se ne andò e si liberò un posto.
Con un sospiro di sollievo, il bravo "manager" disse:
«Signore, non ti disturbare... Ho appena trovato un posto!».
"Pregare" è il gesto più grande e "nobile" dell'essere umano, non uno stupido "atto scaramantico"...